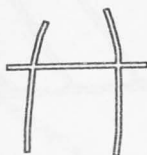


(n. 55)



(n. 56)

SIMONE SISANI

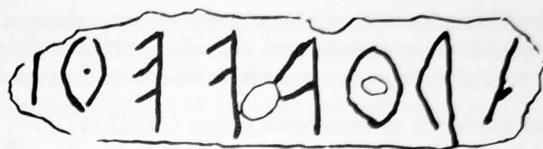
VOLSINI

Orvieto: santuario in località Campo della Fiera

Nel riempimento della più grande delle due fosse rinvenute nel recinto sacro del santuario, ubicate fra donario, muro di *temenos* e struttura quadrangolare, e nello strato sopra alla preparazione pavimentale del pronao del tempio C (cfr. S. STOPPONI, *Il Fanum Voltumnæ: dalle divinità Tuschva a San Pietro*, in *AnnMuseoFaina* XIX, in stampa), sono state rinvenute alcune iscrizioni che vengono rese note anche in questa sede.

57. Base in trachite iscritta (inv. 11M284).

La base è pressoché integra salvo alcune lacune che purtroppo interessano anche il campo epigrafico. Ha pianta rettangolare, corpo rastremato e coronamento costituito da becco di civetta, toro ed abaco (alt. 41,9 cm; base inferiore, con spigoli lacunosi: 21 × 23 cm). Al centro del piano d'appoggio rimane un incavo dal profilo irregolare per l'inserimento di un ex-voto divelto con violenza dal suo alloggiamento; sull'abaco resti di iscrizione in *scriptio continua* e ductus sinistrorso (alt. lettere 1,6/2 cm). Integrando le lacune alle estremità del campo epigrafico è possibile supporre la presenza di altre quattro lettere al termine dell'epigrafe (apografo di chi scrive) (tav. XXXIV):

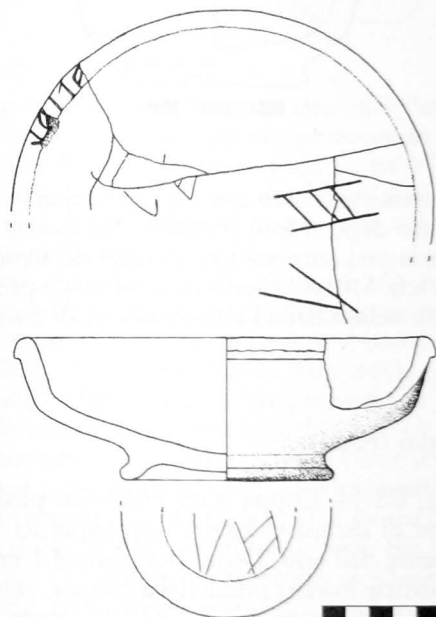


[L]arθa veθi[- -]

a con asta calante a sinistra; *r* con occhiello aperto; *θ* di forma romboidale con punto al centro; *e* e *v* con lunghe aste verticali e traverse calanti. Al prenome maschile in genitivo arcaico fa seguito il gentilizio finora non attestato integrabile in *veθi[enas]*.

58. Coppa di bucchero grigio (inv. 10N493).

La coppa (alt. 7 cm; diam orlo 17 cm) con piede ad anello, vasca appena carenata, orlo ingrossato è databile fra seconda metà del VI sec. a.C. e prima metà del successivo. Presenta quattro iscrizioni (disegno e apografi di C. Giontella). Sull'orlo è inciso con ductus sinistrorso il lemma (*tav. XXXIV*):



atial

All'interno della vasca sono graffite due coppie di lettere. L'una è purtroppo in corrispondenza di una lacuna, ma la prima lettera è completa, mentre della seconda rimangono un'asta verticale e tre traverse oblique che rendono sicura l'integrazione:

pe

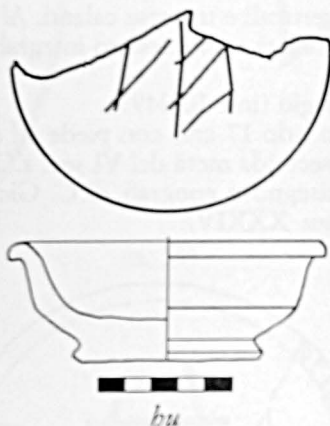
La seconda è il digrafo:

bu

che è replicato anche sul fondo esterno. *a* e *t* con traverse calanti a sinistra; segno a scaletta con tre tratti obliqui verso sinistra nel digrafo graffito nel fondo interno, due in quello sul fondo esterno; *ypsilon* privo di codolo in entrambi i casi.

59. Coppetta miniaturistica di bucchero grigio (11N2717).

La coppa (alt. 4,5 cm; diam. orlo 12 cm) con piede ad anello, vasca carenata ed orlo estroflesso presenta una sillaba graffita nel fondo interno (disegno e apografo di N. Bruni) (tav. XXXIV):



Segno a scaletta irregolarmente tracciato con tre tratti calanti a sinistra; le aste di *ypsilon* continuano per breve tratto dopo il loro incontro. Sia questa che la coppa precedente sono state rinvenute sopra la preparazione pavimentale del tempio C lungo le cui pareti si collocano tombe infantili (cfr. STOPPONI, *cit.*): la contestuale presenza del lemma *atial* potrebbe suggerire di leggere nella sillaba l'abbreviazione di *busiur* (cfr. RIX, *ET* Pe 5.1).

SIMONETTA STOPPONI